



L'edizione numero 60 di Filo ha chiuso con un 30% di visitatori in più, soprattutto dall'estero

TESSILE E MODA

I visitatori premiano "Filo" che conquista anche l'Egitto

Il salone a forte trazione biellese chiude all'insegna della sostenibilità

GIAMPIERO CANNEDDU
BIELLA

C'è stato il tema della sostenibilità a fare da sfondo all'edizione numero 60 di Filo, appena chiusasi a Milano, nella certezza che le imprese tessili dovranno sempre di più tenerne conto in un mondo che sta cambiando non solo le leggi, ma anche le scale di valori. Ma alla fine si tratta pur sempre di un salone dove si stringono affari e il 30% di visitatori in più è il segnale che la crescita del post-pandemia non ha ancora esaurito la sua spinta. Se i dati econo-

mici del 2023 parlano di rallentamento, pur con il segno positivo, di produzione e giro d'affari, la rassegna più importante dell'anno per le filature ha abbracciato più espositori e più clienti rispetto al recente passato. «Pensiamo che Filo - commenta il responsabile del salone Paolo Monfermoso - abbia mostrato di essere sempre più una piattaforma di lavoro unica nel suo genere e totalmente riservata agli operatori del settore. Sono questi gli elementi che ne determinano il successo tra i professionisti

del tessile: partecipando a Filo sanno di trovare collezioni di altissima qualità e servizi mirati a rendere più facili le collaborazioni e l'incontro di domanda e offerta di filati e materiali».

Approfondendo i numeri dell'edizione del trentennale, anniversario celebrato anche con una mostra nell'atrio dei padiglioni di via Gattamelata, è salito il numero delle presenze dall'estero. Sono stati sedici in più gli espositori, con una nuova collaborazione aperta con l'Egitto: «Segnalo la presenza - dice Mon-

fermoso - per la prima volta della Cotton Egypt association, in rappresentanza di una delle fibre più pregevoli e versatili. È un passo nell'ottica di rafforzare la visione di filiera che Filo si propone di offrire». Quanto ai compratori, la collaborazione con Ice, l'agenzia ministeriale per il commercio con l'estero, ha portato una delegazione di 41 operatori provenienti da Belgio, Cile, Cina, Corea del Sud, Francia, India, Palestina, Perù, Regno Unito, Sudafrica e Turchia. Grazie alla Regione Piemonte invece so-

no stati allacciati contatti che hanno fatto arrivare a Milano aziende da Polonia, Danimarca, Repubblica Ceca, Gran Bretagna e Portogallo. Per loro c'è stata anche l'occasione di uscire dal perimetro del salone e arrivare in visite nel territorio biellese per un breve viaggio di studio che ha consentito loro di guardare da vicino dentro il cuore delle produzioni di eccellenza. La qualità unita alla sostenibilità ha fatto da sfondo anche agli appuntamenti di approfondimento di Filo. «Abbiamo scelto il tema del tessile buono, sano, pulito, giusto e durevole - afferma Paolo Monfermoso - perché abbiamo ritenuto che fosse cruciale discuterne in un fiera di addetti ai lavori. La sostenibilità è una questione che ci accompagnerà a lungo e definirà l'industria tessile del prossimo futuro anche sotto il profilo normativo». La prossima edizione di Filo è già in calendario per il 21 e il 22 febbraio 2024 nella sede della vecchia fiera milanese. —